

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD / CIVIDALE • Ul. Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Poštni predal / casella postale 92
Poština plačana v gotovini / abb. postale gruppo 2/70% • Tednik / settimanale • Cena 1000 lir

št. 1 (503) • Čedad, četrtek, 4. januarja 1990

PARŠLO JE LIETO 1990 PARVO OD TISTIHI KI NAS PEJEJO ČU PRIČAKOVANI 2000

Sladak konac granke štorje

Mi Benečani mormo bit ponosni, smo žlahta Papeža an Gorbačova

Judje se rodjo an umieraju, dielaju, tarpijo an giuldaaju, se jubiju an se pobijaju. An sviet, brez skarbi, le počas se obrača oku sonca, ku nimar, an store teč dni, miesce an lieta. Sa' sonce je deleč an se počiva, puoje je armenu an bregi so goli. Tu telim velicim sne samuo judje videju 'no drugo lietu teč an ku nimar še buj hitru se miešaju an buj na glas guorjo za ustavit tu njih pamet an tik tistega cajta, ke dan na dan jim utieka.

Su takuo končale lieta '80 an od telega 1990, parvu tistih deset liet, ki nas pejejo ču 2000, se čakamu vas tist mier an tist progres, ki vsi 'mam v pamet an pred očmi, zak vsi smu takuo prebieral an čul guarit go mez tele lieta, ke so se zdiele takuo deleč. Zadnje deset lieta su zletiele hitru an še buj hitru v telih lietah su se zgodjale take reči, ke se j'

zdielu, de čeju sviet spremeni pred cajtam an mi smu letal s sapo kratko za njim, pruoť 'nega jutre, ke nimar troštamo buojš.

Takuo, začnemo tolo nove lietu s troštanjem, de tista kri, ki je zmočila zemljo zadnje dni 1980 bi bla velik ardeč punt, ke kaže konac duge štorje naumnost ljudi.

Pa naše troštanje, ku naše mišljenje je ku an busk tu cajte an mi že lietamu an misnemu za kiek družega. An busk za buskam sviet je pun tame an luči an manjka tist mier od 'nega dužega mišljenja (pensierja), ke zvedreje nebua an sarce judi.

Če vsi se čakamu an troštamu te narbuojš za tole nove lietu po vsiem sviete, mi Benečani smu že na dobri poti. Du Rime Maccanico je jau, de ja. De an v niešnih videmskih dolinah živjo niešni judje "di origine slava". An mene, kar san tuole čula

me je paršu v pamet papež. Na vien al sta čul par televizjone, priet su klical papeža ol po imen ol su pravli "il papa polacco", sa papež je ratu "il papa slavo" an ga samuo takuo kličeju. Od kar je paršu Gorbačov v Italijo an Taljani su spoznal "la grande famiglia slava", mi ku papež smu slavi. Slovienj s Tarsta an z Gorice su an Slovienj, ku tisti goz Kobarida, mi ne. Mi smu žlahta tele velike družine, pa se na vie lepua če smu snuovi.

Takuo, če tala leč za minoranze na spremeni pru nič tle v naših dolinah, mi Benečani se mormu daržat in bon zak smu žlahta papeža an Gorbačova, moža te narbuj ljubljena na sviete an obednemu se na bo vič zdielu strašnuo, de kajšni Taljani moreju miet take žlahte, takuo s sarcam lahnim Maccanico podpiše sladak konac granke štorje Benečanu.

B. Dorbolò



Star posnetek cerkev Svetega Antona v Gorenji Mersi

Vse najboljše v letu 1990!

COMMENTO AL DISEGNO DI LEGGE MACCANICO-5

Una corsa dove gli ostacoli sono quasi insormontabili

Ed eccoci giunti ad un argomento molto importante: quello dell'istruzione elementare. Si tratta del comma 2. dell'articolo 23 della "Legge Maccanico", il cui testo è il seguente:

Nelle scuole elementari site nei predetti comuni, ove i genitori degli allievi ne facciano richiesta, viene impartito l'insegnamento facoltativo della lingua letteraria slovena, ovvero dell'idioma locale - di origine slava - in attuazione di un programma di sperimentazione didattica rivolto all'arricchimento della formazione dell'allievo. A tal fine si procede anche all'assunzione di apposito personale docente mediante conferimento di supplenze temporanee.

L'articolo è molto ingarbugliato e ci sia consentito perciò di porre alcune domande, immaginando di avere davanti proprio l'estensore di questo comma 2. Egregio signor ministro: non le paiono ripetitive le due espressioni **ove i genitori ne facciano richiesta e insegnamento facoltativo**? Non bastava una sola di queste espressioni? A meno che non si sia pensato ad una seconda facoltatività: quella della scuola!

Seconda domanda. Egregio signor ministro: cosa intende dire con l'espressione **insegnamento della lingua letteraria slovena, ovvero dell'idioma locale**? Si insegneranno l'una e l'altro? Considerato che ci sarà chi rinuncerà sia alla lingua sia all'idioma, la classe sarà divisa in tre gruppi? Oppure si procederà al ballottaggio fra lingua e idioma? E chi sarà chiamato a decidere? La maggioranza? I genitori? La scuola? Gli ostacoli procedurali, anche ammessa la buona fede, come si vede, si sprecano e funzioneranno

certamente come potenti disincantivi a "smuovere le cose ferme". Tanto più se consideriamo l'esiguo numero di alunni per classe di tutta la fascia dei "comuni di cui all'art. 21".

Insospettisce poi non poco l'inciso che conclude la parte "normativa" del comma: **...in attuazione di un programma di sperimentazione didattica...**

La sperimentazione nella scuola italiana sottostà a regole prefissate ed a deliberazioni degli organi collegiali (consigli di interclasse, di circolo, collegio docenti, ecc.), nonché a domande e pratiche al provveditorato agli studi ed al ministero. Basta che uno degli ostacoli non venga superato che la corsa si interrompe. E gli ostacoli da saltare sono parecchi, come sa chiunque sia un po' addentro alle cose. Ne è un esempio l'esito, per ora negativo, della pratica avviata dal comune di Grimaldo e, a maggior ragione, l'episodio tragicomico del rifiuto (da parte della scuola di S. Leonardo) di un libro - strenna di narrativa per ragazzi che i nostri emigranti volevano donare ai fanciulli per Natale. L'aspetto più comico è che il libro è stampato in **lingua letteraria italiana**, con testo in calce nell'**idioma locale**. La stampa non chiarisce chi ha deciso questo rifiuto.

La legge "Maccanico" suggerisce che la sua applicazione sia soggetta alla discrezionalità delle varie istanze operanti a livello scolastico. E' questo l'aspetto più grave. Il resto della frase **...rivolto all'arricchimento della formazione...**

P.

segue a pagina 4

INTERVISTA AL DIRETTORE DELL'AZIENDA DI CEMUR ANDREINA TOMŠIČ

8 operai in meno alla Beneco

I licenziamenti dovuti alla pesante crisi del settore sportivo invernale

Sono otto gli operai della Beneco-Kronos di Cemur che la settimana prima di Natale hanno ricevuto a casa la lettera di licenziamento. Il circolo culturale Rečan di Liessa sul nostro giornale e poi alcuni interventi al congresso della SKGZ a Cividale avevano avanzato la preoccupazione ed il timore che si arrivasse a questa decisione. E così è stato. Ma come mai la direzione aziendale ha deciso di fare dei tagli all'occupazione così drastici? Lo abbiamo chiesto al direttore dell'azienda, l'amministratore delegato Andreina Tomšič.

"Non era più possibile rinviare questa decisione che ha basi economiche" - dice Andreina Tomšič. "Dopo 3 anni di inverni inesistenti, con assoluta mancanza di neve ed il conseguente calo degli ordini è in crisi tutto il settore indu-

striale che produce articoli sportivi invernali. Noi abbiamo dovuto chiudere i 2 reparti "invernali", dove si producevano i bastoncini da sci e gli scarponi Alpina. Basti questo dato: le nostre linee di produzione erano strutturate in modo da produrre 100.000 paia di scarponi e 300.000 paia di bastoncini. In seguito alla crisi cui facevo riferimento prima la produzione del 1989 è stata di 70 mila paia di bastoncini e 60 mila paia di scarponi. Per il 1990 gli ordini erano di 15 mila paia di bastoncini e questo corrisponde a due settimane di lavoro."

La decisione di chiudere i due reparti quindi non poteva essere evitata, abbiamo chiesto. "Avremmo dovuto chiudere già 2 anni fa", prosegue Andreina Tomšič. "Se l'azienda ha tenuto è perché tutta la diminuzione del fatturato del-

l'Alpina, degli scarponi e dei bastoncini è stata egregiamente coperta ed assorbita dal fatturato della scarpa sportiva Kronos. Diciamo chiaramente: la Beneco è nata come società che produceva bastoncini e scarponi. Se in passato non avesse diversificato la sua produzione oggi non ci sarebbe più."

E gli operai non potevano essere riassorbiti sempre dalla Beneco?

"Nel settore invernale erano impiegate 12 persone stabilmente (oltre a diversi operai stagionali). Di questi, 4 sono stati riassorbiti, gli altri 8 erano in esubero. Tutti comunque percepiranno lo stipendio fino a giugno e a tutti abbiamo assicurato il nostro impegno perché trovino un altro posto di lavoro."

segue a pagina 2

Dan emigranta je tu!

V nedeljo 7. januarja vsi v Čedad v gledališče Ristori, kjer ob 15. uri bo Dan emigranta.

Program je zelo zanimiv. Pod naslovom "Politiki ne poznajo zemljepisa" domače skupine nam predstavijo bogato kulturno življenje Slovencev videmske pokrajine od Nediških do Kanalske doline.

Slovensko stalno gledališče iz Trsta bo gostovalo pri nas z igro Marija Čuka "Lepo je v naši domovini biti", režija: Jože Babič.

Seveda, njih pozdrav prinesejo tudi politični predstavniki.

Vsa manifestacija po potekala pod pokroviteljstvom Občine Čedad.

Vsi vabljeni!

Domenica 7 gennaio tutti a Cividale, presso il teatro Ristori dove alle ore 15 avrà luogo il tradizionale Dan emigranta.

Il programma è davvero interessante.

Gruppi locali presenteranno la ricca attività culturale degli sloveni della Provincia di Udine, dalle Valli del Natisone alla Valcanale. Questo sotto il titolo "I politici non conoscono la geografia".

Il Teatro stabile sloveno di Trieste sarà nostro ospite con la commedia di Marij Čuk "Lepo je v naši domovini biti", regia Jože Babič.

Non mancheranno i saluti di rappresentanti politici.

Tutta la manifestazione avrà luogo con il patrocinio del Comune di Cividale.

Siete tutti invitati!

INTERVISTA AL DIRETTORE DELL'AZIENDA DI CEMUR ANDREINA TOMŠIČ

8 operai in meno alla Beneco

I licenziamenti dovuti alla pesante crisi del settore sportivo invernale

segue dalla prima pagina

ro. In un incontro con gli operai mi sono impegnata personalmente in particolare per due di loro a cui manca un breve periodo lavorativo prima della pensione. Due ragazzi hanno già avuto alcune offerte di lavoro. L'impegno è ora di ritrovarci un'altra volta il 25 gennaio.

Devo dire che la scelta di licenziare non è stata presa a cuor leggero e che avevano tentato altre ipotesi con il decentramento produttivo, dando il settore in gestione ad un artigiano oppure ad una cooperativa di giovani cui avremo garantito l'acquisto di una

parte della produzione. Ma anche questa strada si è rivelata non praticabile", dichiara Andreina Tomšič.

Si può dire che l'azienda Beneco oggi sia in crisi, che siano in pericolo altri posti di lavoro, abbiamo chiesto infine.

"Con la chiusura di un reparto si è certamente concluso un ciclo vitale. Ma l'azienda con il suo marchio Kronos, i suoi 40 miliardi di fatturato derivati dalla produzione di scarpe sportive non è in difficoltà, anzi va benissimo. Uno dei suoi problemi è quello del livello professionale del personale. La Beneco-Kronos ha bisogno di

personale qualificato, di tecnici, di laureati".

Voi intervenite sul piano della qualificazione del vostro personale?

"Sì, spendiamo circa 60, 70 milioni all'anno in formazione del personale.

Dicevo che abbiamo bisogno di personale qualificato. La produzione si limita oggi infatti alla preparazione dei campionari, mentre stiamo sviluppando tutto il know-how all'interno e stiamo lavorando nel settore del marketing. Dovremo quindi assumere già quest'anno e torneremo quindi in breve al numero delle 60 persone occupate".

VLOŽENA INTERPELACIJA NA SKUPŠČINI GORSKE SKUPNOSTI NADIŠKIH DOLIN

Zaskrbljenost zaradi odpustov v Benecu

Skupna seja KD Rečan s člani videmskega dela Glavnega odbora SKGZ

Odločitev direkcije podjetja Beneco-Kronos, da odpusti 8 delavcev je vzbudilo globoko zaskrbljenost v vsej beneški javnosti. Priporočena pisma, ki so jih odpušteni delavci prejeli tik pred Božičem, so seveda sprožila v Nadiških dolinah zelo široko, in mestoma tudi polemično, razpravo.

Jasno je, da je Benečija zelo občutljiva na vsako delovno mesto več, ki se ga ustvari in toliko bolj ko gre za njihovo kr-

čenje. Tako so se z vprašanjem odpustov na Benecu ukvarjali na skupščini Gorske skupnosti Nadiških dolin in še se bojo, saj je s tem vzvezi vložil interpelacijo načelnik PSI Firmino Marinig. O tej zadevi so razpravljali tudi na občinskem svetu v Sv. Lenartu, kjer ima podjetje Beneco svoj sedež.

Prejšnji teden je vprašanje bilo predmet razprave tudi na seji, ki jo je sklicalo vodstvo

društva Rečan na Liesah in so se je udeležili tudi odpušteni delavci. Bili so povabljeni in so tudi prišli v dobrem številu člani glavnega odbora SKGZ iz videmske pokrajine. Debata je bila zelo živahna. Z vseh strani je bila izražena zaskrbljenost in tudi potreba po podrobnejših informacijah. Jasno je prišla do izraza tudi želja, da se poiščejo vse poti, zato da ne pride do odpusta delavcev.

Ancora benzina agevolata

I buoni verranno distribuiti dal 15 gennaio al 28 febbraio

E' stato definitivamente stabilito che la distribuzione del primo contingente di buoni per la benzina a regime agevolato, assegnati ai 25 comuni della zona confinaria prevista dal trattato di Udine, avverrà dal 15 gennaio al 28 febbraio, negli appositi uffici dei singoli comuni che beneficiano del provvedimento di legge.

Questa prima distribuzione di buoni sarà distribuita agli utenti che hanno presentato domanda negli anni precedenti e a coloro che, venuti in possesso di un nuovo mezzo, hanno presentato

istanza entro il 15 dicembre scorso.

Una seconda distribuzione sarà effettuata dal primo al 31 luglio e saranno in tale occasione assegnati i buoni a coloro che avranno presentato domanda entro il 15 giugno prossimo per i nuovi mezzi e a tutti coloro che avranno ricevuto il primo contingente. Questa distribuzione sarà a saldo per tutti.

Per eventuali ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi presso i municipi dei comuni di appartenenza.

Una zona industriale in crescita

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Orientale in assemblea

Ha avuto recentemente luogo nella sala consiliare di Cividale l'assemblea del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Orientale.

Nel corso della riunione il presidente prof. Giuseppe Jacolutti ha comunicato all'assemblea la concessione da parte del Ministero dei Trasporti del contributo di £ 710.000.000 da destinare al realizzo della seconda fase del servizio ferroviario nella Zona Industriale e l'avvenuta assegnazione di lotti nella Zona Industriale d'espansione destinati all'insediamento di nuove sette aziende fra

piccole industrie ed attività artigianali che dovrebbero comportare 150 nuovi posti di lavoro.

Il presidente Jacolutti ha anche fatto il punto sul censimento promosso dal Consorzio al fine d'istituire una discarica riservata ai rifiuti solidi speciali provenienti dalle attività produttive sull'area dei comuni consorziati ed ha comunicato l'avvenuta messa in gas della nuova rete di distribuzione ad uso civile realizzata nella Zona Industriale che si affianca a quella già esistente ad uso industriale.

Nello svolgimento dell'ordine del giorno l'assemblea ha quindi

dato voto unanime alla proposta di variante allo strumento urbanistico che regola la XI^a Zona Industriale al fine di consentire il ripristino dell'ingresso sud della rotonda di Moimacco secondo il progetto redatto dal Consorzio ed accettato dall'ANAS di Trieste, riconosciuto lo stato di pericolosità ed i disagi provocati dalla situazione attuale conseguente al mancato prosieguo della variante alla strada statale 356, causa delle note vicende d'ingiustificate opposizioni.

Zadnjič smo ugotavljali, da bo gotovo vlada sprejela pred iztekom leta vse gospodarske ukrepe, ki nam bodo predpisovali delovanje v tekočem letu. In tako se je tudi zgodilo. Zbornici sta odobrili vse predvidene ukrepe le z rahlimi popravki. Nekateri so že stopili v veljavo na prvi dan novega leta, drugi bodo prišli postopoma v veljavo.

Težko je sedaj podati neko očno ali predvidevati, kaj se bo zgodilo, saj ni bil zakon še objavljen v uradnem listu, oziroma uradni listi niso še prišli v roke gospodarstvenikom. Le težko bi se nanašali le na časopisna poročila, saj je mnogokrat prišlo do neljubih napak ali do prehitrih objav: parlamentarni organi so včasih kar v zadnjem trenutku sprejeli nove spremembe. Zaradi tega se bomo danes omejili le na te skope podatke z obvezo, da bomo v najkrajšem času bolj natančni.

Gospodarsko življenje se, ne glede na to, nemoteno odvija. Stavka denarnih zavodov, ki je bila na sporedu prav zadnje dni preteklega leta je krepko prizadela tako gospodarstvenike kot posameznike, ki niso mogli opravljati normalnih poslovnih ali zasebnih operacij. Lahko si sicer pričakujemo, da bo prišlo v naslednjih mesecih do še večjih težav, saj je spor zelo globok in stališča delodajalcev in uslužbenecov so si zelo oddaljena. To je le primer, ki se bo po vsej verjetnosti ponavljal,

Gospodarstvenikom Per gli operatori economici

ko bomo skušali prilagoditi delovanje naših gospodarskih struktur delovnim navadam in pogojev, ki so v veljavi v ostali zahodni Evropi. Italijanski delavci so si namreč priborili ugodnejše pogoje delovanja kot njihovi evropski kolegi in sedaj se nahajamo v zapletenem položaju in pred nerasčiscenimi pojmi. Nova podjetja, kjer bo prevladal tuji kapital po katerih merilih bodo poslovala? Bodo morala upoštevati zakonska določila, ki so v veljavi v Italiji ali v matični državi? Po današnji logiki, bi morala v Italiji veljati domača zakonodaja a vendar obstajajo določene norme in predpisi Evropske skupnosti, ki v Italiji niso bili še sprejeti, a ki bodo morali stopiti v veljavo. Torej italijansko gospodarstvo pa tudi državna uprava se bodo morali s pospešenim ritmom prilagajati novim predpisom. To bo boleč proces za slehernega med nami. Zamudili smo preveč časa zaradi pomanjkanja zakonskih določil in ker vlada ni uresničevala obveznosti, ki so bile sprejete v okviru Evropske skupnosti. Zaradi tega bomo morali tudi na tem področju - kot rečeno - pridobiti zgubljen čas.

V nekaterih primerih bo prišlo do vprašanja možnosti odpiranja ali vsaj ohranjanja že obstoječih delovnih mest. Trenutno smo doživeli posebno v Severni Italiji povečano povpraševanje po delovni sili a tega trenda nismo opazili v določenih predelih naše dežele. Kaj bo čez leto ali dve je še vprašljivo a trenutno stanje ni prav rožnato, če se ne bodo odprle nove možnosti delovanja z deželami Vzhodne Evrope.

Come avevamo previsto, i due rami del parlamento hanno provveduto ad emanare entro la fine dell'anno le nuove norme economiche che condizioneranno la nostra economia per quest'anno. Alcune sono già entrate in vigore, altre diventeranno operative in tempi più o meno brevi.

Attualmente ci è difficile dare un quadro completo di quanto è stato deciso, poiché i testi non sono stati ancora pubblicati dalle Gazzette ufficiali che comunque non sono state ancora messe in vendita nella nostra regione. Disponiamo solamente di quanto è stato pubblicato sui giornali specializzati, ma anche questi dati non sono del tutto certi poiché

varie volte abbiamo notato delle discrepanze o degli errori dovuti a correzioni avvenute in Parlamento all'ultimo momento. Per questo ci impegniamo a tornare in argomento quanto prima.

Comunque la vita delle aziende non ha subito nessuna interruzione. Lo sciopero degli istituti di credito della fine dell'anno scorso ha creato sia agli operatori economici che ai privati delle gravi difficoltà. Infatti si è reso impossibile il disbrigo delle pratiche correnti che hanno subito così dei notevoli ritardi. Dobbiamo però attenderci che anche i prossimi mesi saranno turbati da scioperi di questo settore, poiché le posizioni dei datori di lavoro e dei dipendenti sono molto distanti. Questo è solamente un esempio di quanto dobbiamo attenderci anche in altri settori, che dovranno prima o poi adattarsi alle condizioni di lavoro in vigore negli altri stati della Comunità europea.

Per questo si pongono molte domande che non hanno ancora trovato risposta; ad esempio: come opereranno le aziende estere che apriranno i propri uffici in Italia?

Secondo le disposizioni vigenti qui attualmente o secondo quelle in vigore nella nazione d'origine? Sarebbe logica la prima soluzione, ma esistono norme emesse dalla Comunità europea che non sono state ancora recepite dalla legislazione italiana.

Per questo l'economia italiana e anche l'apparato statale dovranno provvedere in tempi brevi a prendere atto della nuova situazione e delle nuove disposizioni. Questo sarà un processo doloroso poiché abbiamo perso troppo tempo principalmente per mancanza di norme legislative adeguate, emanate in Italia in ritardo o non ancora emanate. Per questo dovremo - come già precisato - recuperare il tempo perduto.

In alcuni casi si porrà il problema della possibilità di apertura di nuovi posti di lavoro e almeno della conservazione di quelli esistenti. Attualmente nell'Italia del Nord abbiamo notato un aumento della richiesta di mano d'opera, ma questo movimento non è stato notato nella nostra regione. Cosa succederà fra un anno o due non è dato a sapersi con certezza, ma le previsioni non sono rosee. Dobbiamo solamente sperare nella possibilità di maggior occupazione, se si apriranno i mercati dell'Europa dell'Est.

(ok)

“Una cultura per la quale vale la pena di lottare”

Non c'è peggior nemico per qualsiasi minoranza nazionale tutelata in modo insoddisfacente — è il caso della minoranza nazionale slovena in Italia poichè se c'è una buona tutela il problema evidentemente non si pone — del silenzio nei suoi confronti. E' questa la tecnica politica usata da tutti i paesi irrispettosi dei diritti umani per usare oggi una parola sulla bocca di tutti, tra i quali diritti quello alla propria identità nazionale, culturale e religiosa è essenziale.

In tale ottica va considerato l'articolo pubblicato il 30 novembre scorso dal Times di Londra nel quadro di un lungo reportage sul Friuli Venezia Giulia. L'articolista, documentato sulla realtà composita di questa regione, dedica un articolo a quattro colonne alla situazione della minoranza slovena intito-

landolo appunto “Una cultura per la quale vale la pena di lottare”, denunciando chiaramente già nel titolo che ci troviamo in presenza e non da oggi di una situazione di lotta per poter continuare a vivere, da eguali, sulla propria terra.

L'inizio stesso dell'articolo non potrebbe essere più diretto: il tempo scorre a Trieste scandito dai rintocchi della campana del municipio sulla quale battono le ore Mihec e Jakec, segno, traduciamo alla lettera “della presenza inconfutabile degli Sloveni in questa città mainly italian, cioè in gran parte italiana”.

Il quadro che si delinea presenta un momento importante nella storia dell'immagine di questa città, una città con due componenti, una delle quali quella slovena, dotata di una va-

sta ed efficiente base economica e di un'invidiabile struttura culturale ed intellettuale che tuttavia, e questo viene sottolineato più volte, non è ancora riuscito ancora a scrollarsi completamente di dosso un cupo senso di angoscia per la propria sopravvivenza e il proprio futuro.

Il ricordo del tempo, ricordato dal giornale in cui cognomi venivano italianizzati d'ufficio e dalle tombe venivano cancellati i cognomi ed i nomi sloveni, evidentemente non può spegnersi tanto presto. Un'articolo molto importante da porre accanto ad altri interventi volti a far conoscere gli Sloveni d'Italia al più vasto pubblico, apparso per di più sul Times di Londra, dal settecento il prodotto più prestigioso per obiettività ed informazione del giornalismo mondiale. **Marino Vertovec**

LEP BOŽIČNI PRAZNIK V DVOJEZIČNI ŠOLI V ŠPETRU

“Ljubimo se vsi!”

To so povedali otroci staršem in prijateljem



Otroci vrta so voščili vesel Božič s pesmicami...



...tisti iz osnovne šole pa z igro Allarme nel presepio...



...v italijanshčini, slovenščini in v drugih jezikih

AUTRICE, REGISTA, INTERPRETE: E' LA FIGLIA DI UNA NOSTRA EMIGRANTE

Renata, assolo di teatro

Un importante appuntamento ha avuto luogo giovedì 7, venerdì 8 e sabato 9 dicembre allo Studio Foce di Lugano (Svizzera) che gli appassionati del teatro, ma soprattutto gli amanti delle primizie, non hanno voluto perdere.

Il debutto teatrale, un monologo, era di Renata Leoni che si presentava al pubblico ticinese in veste di autrice, regista ed interprete. Lo spettacolo si intitolava “Marianne”.

Renata Leoni, 24 anni, residente a Caslano (Ticino), figlia di Mariuccia Leoni-Simaz di Scrutto (San Leonardo), membro del comitato della Sezione Ticino degli emigranti sloveni del Friuli-Venezia Giulia, ha fatto le prime esperienze teatrali in Ticino, attraverso il gruppo di studenti liceali sotto la direzione di Alberto Canetta. Trasferitasi a Roma, ha frequentato l'Accademia d'arte drammatica “Silvio D'Amico”; ha sperimentato vari generi di spettacolo compresi

televisione e cinema, dove ha interpretato, ne “La visione del Sabba” di Marco Bellocchio, il ruolo che non aveva voluto sostenere



Raffaella Rossellini. Quanto al Ticino, era nel film d'esordio di Antonio Mariotti “Verderame”.

Ora, con questo lavoro, è tornata alle origini, sperimentando qualcosa della sua esperienza personale e presentando al pubblico una ricerca seria, sentita, che l'ha vista autrice, regista e unica protagonista di “Marianne”, un personaggio particolare scaturito di riflesso all'interpretazione di una pièce di Jeanne Moreau, “Le récit de la servante Zérline”, di Ermann Broch.

“Marianne” è, per l'interprete, un puzzle di emozioni, frammenti di passato descritti con intensità travolgente, seguiti da sfumati bisbigli e silenzi colmi di ricordi. Alla brava Renata auguriamo, dopo questo difficilissimo lavoro, molte altre soddisfazioni del mondo dello spettacolo e, naturalmente, complimenti pure ai fortunati genitori: Renato e Mariuccia.

Pij Cencig-Hodin

Gorica: v Kulturnem domu pester januar

Po predstavi “Lepo je v naši domovini biti”, prvenca mladega tržaškega avtorja Marija Cuka, ki jo bodo skoraj v celoti uprizorili v Ristoriju v Čedadu za Dan emigranta, bosta v goriškem kulturnem domu na sporedu januarja spet dve gledališki predstavi. V ponedeljek 15. in torek 16. bo gostovala Drama SNG Ljubljana s predstavo “Zid, jezero” Dušana Jovanoviča. Druga zanimiva predstava bo proti koncu meseca. V ponedeljek 29. in v torek 30. januarja bo spet nastopilo v Kulturnem domu v Gorici Slovensko stalno gledališče. Predstavilo bo “Tetovirano

rožo” Tennesseeja Williamsa. Režija je Maria Uršiča.

Seveda tudi januarski koledar prireditve potrjuje dosedanje naravnost prirediteljev nuditi čimbolj pester in kvaliteten program kulturnih, športnih, glasbenih in tudi družabnih prireditvev. Poleg dveh gledaliških predstav je omembe vreden tudi celovečerni koncert, ki ga prireja Glasbena matica Gorica in na katerem bo nastopil priznani goriški pianist Massimo Gon. Med drugimi pobudami, naj omenimo še tradicionalni planinski ples, ki bo v soboto 27. in celodnevni posvet o športu v nedeljo 28.

TRADICIONALNI PRAZNIK SLOVENSKIH EMIGRANTOV V TICINU

Vesel Božič med prijatelji

Kot je že stara tradicija so se slovenski emigranti, združeni v sekciji Ticino Zveze slovenskih izseljencev, srečali na veseli zabavi pred božičnimi prazniki. Tudi letos je na njihov praznik prišel sv. Miklavž, ki je prinesel lepa darila otrokom.

Praznik emigrantov je potekal v prostorih mladinskega centra v Boggio, blizu Lugana. Atmosfera je bila praznična, vesela in predvsem družinska. Zato so poskrbeli vsi, v prvi vrsti gospe, ki so pripravile okusno kosilo s pomočjo seveda pridnih chefov od odbora sekcije. Potem so vsi igrali na “tombolo”.

Seveda je bilo poskrbljeno tudi za zabavo in za

kulturni program. Tu je imel glavno “besedo” s skeči in slovenskimi pesmimi lirični pevec Dušan Pertot, ki ga je hči spremljala s kitaro. Z italijanskimi in furlanskimi pesmimi (in tudi v dialektu Ticina) je potem nastopil pevski zbor združenja Fogolar iz Lugana. Končno je prišel tudi sv. Miklavž, ki so ga vsi otroci težko pričakovali. Da je bil praznik še bolj vesel in domač je poskrbel znani beneški godec Claudio Dreosti, ki se je praznika udeležil skupaj s predstavnikom vodstva Zveze slovenskih izseljencev Graziano Crucil. Lep večer se je zaključil s kozarcem dobrega vina in z voščili za novo leto 1990.



ŠPETER - S. PIETRO AL NATISONE

v soboto 13. januarja 1990

ob 18. uri - Beneška galerija

otvoritev slikarske razstave

TERESA LENDARO

iz Argentine

prirejajo:

Društvo beneških umetnikov - Zveza slovenskih izseljencev

IZ RAZPRAVE NA OBČNEM ZBORU SLOVENSKE KULTURNO-GOSPODARSKE ZVEZE

Potreba po prenovi



Čeprav nas od občnega zbora SKGZ, ki je potekal v Čedadu 17. decembra, loči že precej časa je prav, da se na ta dogodek vrnemo. Zadnji kongres je bil namreč važnega pomena in po oceni vseh zelo živahen, predvsem kvaliteten.

Dosti je bilo zanimivih in poglobljenih posegov, ki so načeli bistvena vprašanja naše skupnosti, od njene vloge v prostoru v katerem živimo do raznih aspektov notranjega ustroja organizacije. Nenazadnje gre poudariti tudi relativno visoko število razpravljalcev iz videmske pokrajine, ki so se v svojih posegih seveda osredotočili na lokalne probleme, toda se niso nanje omejili.

Čedadski občni zbor je jasno dokazal, da je potrebna globoka, korenita vsebinska prenova kot sta po drugi strani poudarila v svojih poročilih tako predsednik Palčič kot tajnik Udovič. Predsednik SKGZ je predlagal, kar je občni zbor tudi sprejel, da v novi mandatni dobi se začne temeljito proučitev strukturiranosti organizacije v vseh tistih aspektih, ki naj jo bolj usposobijo za opravljanje njenih nalog.

V roku dveh letih, kar se je nekaterim razpravljalcem zdelo predolgo obdobje, naj bi torej prišlo do pomembnih sprememb v strukturi in organiziranosti SKGZ, kar je povezano tudi z

vsebinskimi prenovi in notranjnimi demokratičnimi pravili.

Po občnem zboru pa bo prvi korak v tej smeri programska konferenca, ki bo povzela razpravo kongresa in izdelala nov koncept organizacije. Vse to pomeni, da nas čaka zelo važno in tudi dela polno obdobje, če seveda želimo ureniti omenjene cilje.

Toda vrnimo se k čedadski razpravi. Prvi se je iz vrst Slovencev videmske pokrajine oglašil **Salvatore Venosi**, ki je predstavil položaj Kanalske doline, prevečkrat zapostavljene, pozabljene. Predvsem pa je Venosi poudaril potrebo vlagati v poučevanje otrok. Tako se ohrani slovenska beseda, tako si zagotovimo, da ne bodo naši napori zaman. Na njegove besede se je nekako navezal kasneje predsednik Slovenskega kluba Kanalska dolina **Anton Sivec**. Leto se je osredotočil na vprašanje gospodarskega razvoja, na potrebi, da se kaj na tem področju naredi v Kanalski dolini. Obene je zahteval, naj se tudi to območje vključi v vladni zaščitni zakon. V imenu upraviteljev Doma Mangart je nato spregovoril **Rudi Bartaloth**, ki je predstavil vse težave s katerimi se je srečal planinski dom odkar je bil odprt in premajhno sodelovanje s strani slovenske skupnosti iz Trsta in Gorice.

Tri glavna vprašanja je nato obravnaval **Pavel Petricig** in sicer Maccanico zakonski osnutek, ki je skrajno nejasen in netočen, čeprav se vsi zavedamo pomena, da je do njega sploh prišlo; pobude na področju slovenskega oziroma dvojezičnega izobraževanja v videmski pokrajini in predvsem vprašanje, kaj po končani osnovni šoli; struktura SKGZ in njega organiziranost na pokrajinskih in deželni ravni.

O prečnem problemu na Beneco-Kronos, kjer nameravajo odpustiti devet delavcev, ki so tudi slovenski kulturni delavci je nato govoril **Izidor Predan**. Ta problem je navezal na položaj podjetja Benedil, kjer je bilo pred leti 70 delavcev, sedaj jih le peščica in dodal, da tisti, ki je zato kriv, naj plača. Na njegove besede se je kasneje navezal **Aldo Clodig**, ki je spregovoril v imenu KD Rečan in se je polemično vprašal, kakšna je politika SKGZ do Slovencev videmske pokrajine. **Renzo Matteligi**, ki je govoril v imenu Zveze slovenskih izseljencev je v glavnem obravnaval vlogo SKGZ in njenih odnosov do ZSI. Predlagal je ustanovitev komisije za spremembo statuta. V večini posegov s strani predstavnikov videmske pokrajine je bilo slišati kritična stališča do Primorskega dnevnika, ki je pozabil na Benecijo.

Novi glavni odbor SKGZ: 143 članov

IZVOLJENI ČLANI

Fabio Bonini (Videm), **Miloš Budin** (Trst), **Bogdan Butkovič** (Gorica), **Marina Cernetig** (Videm), **Nada Devetak** (Gorica), **Živa Gruden** (Videm), **Sonja Klanjšček** (Gorica), **Anna Iussa** (Videm), **Marko Marinčič** (Gorica), **Vilma Martinig** (Videm), **Maurizio Namor** (Videm), **Luigi Paletti** (Videm), **Sandro Pascolo** (Videm), **Giovanni Rossi** (Videm), **Renzo Ruclli** (Videm), **Lucia Trusgnach** (Videm), **Giorgio Banchig** (Videm), **Darko Bratina** (Gorica), **Edi Bukavec** (Trst), **Germano Cendou** (Videm), **Silvano Ferluga** (Trst), **Milan Gravner** (Gorica), **Žarko Hrvatič** (Trst), **Dušan Kalc** (Trst), **Niveš Košuta** (Trst), **Damjana Kralj** (Trst), **Mario Lavrenčič** (Gorica), **Mirjam Mikolj** (Trst), **Milan Pahor** (Trst), **Suzi Pertot** (Trst), **Riccardo Ruttar** (Videm), **Zvonko Simoneta** (Trst), **Pavel Stranj** (Trst), **Adriano Stulin** (Videm), **Dario Tersar** (Trst), **Franko Vecchiet** (Trst), **Salvatore Venosi** (Videm), **Marjan Bevcar** (Gorica), **Danijel Brajnik** (Gorica), **Ladi Budin** (Trst), **Pavel Fachin** (Trst), **Ivan Humar** (Gorica), **Igor Komel** (Gorica), **Marino Košuta** (Trst), **Ali Oman** (Videm), **Damjana Ota** (Trst), **Joško Pahor** (Gorica), **Ivan Peterlin** (Trst), **Izidor Predan** (Videm), **Loretta Primosi** (Videm), **Vili Prinčič** (Gorica), **Nada Sancin** (Gorica), **Livio Semolič** (Gorica), **Boris Siega** (Trst), **Pavel Slamič** (Trst), **Katja Turk** (Trst), **Rudi Bartaloth** (Videm), **Tamara Blažina** (Trst), **Ivan Bratina** (Gorica), **Graziano Crucil** (Videm), **Viljem Černo** (Videm), **Marij Gregorič** (Trst), **Alfons Guštin** (Trst), **Silvan Klabjan** (Trst), **Jože Koren** (Trst), **Branko Jazbec** (Trst), **Boris Peric** (Gorica), **Sergij Premru** (Trst), **Vid Primožič** (Gorica), **Igor Prinčič** (Gorica), **Valter Reščič** (Gorica), **Corrado Švab** (Trst), **Giuseppe Chiabudini** (Videm), **Darij Cupin** (Trst), **Leopold Devetak** (Gorica), **Karlo Grgič** (Trst), **Rudi Pavšič** (Gorica), **Janez Povše** (Gorica), **Aldo Rupel** (Gorica), **Vojko Slavec** (Trst), **Stojan Spetič** (Trst), **Marij Čuk** (Trst), **Karlo Devetak** (Gorica), **Renzo Matteligi** (Videm), **Klavdij Palčič** (Videm), **Silvij Tavčar** (Trst), **Dušan Udovič** (Trst), **Lucijan Volk** (Trst), **Pavel Colja** (Trst), **Igor Tuta** (Trst), **Marino Pečenik** (Trst), **Mirko Primožič** (Gorica), **Boris Race** (Trst), **Edvin Švab** (Trst), **Suadam Kapič** (Trst), **Dušan Košuta** (Trst), **Nerina Švab** (Trst), **Filibert Benedetič** (Trst), **Firmino Marinig** (Videm), **Aljoša Race** (Trst), **Aleš Waltritsch** (Gorica), **Edmund Košuta** (Gorica), **Anton Nanut** (Gorica), **Oskar Kjuder** (Trst), **Sergij Lipovec** (Trst), **Rado Race** (Trst), **Samo Pahor** (Trst), **Mitja Race** (Trst), **Darij Jagodic** (Trst), **Jože Cej** (Gorica), **Marko Waltritsch** (Gorica), **Bogo Samsa** (Trst), **Barbara Gruden** (Trst).

DELEGIRANI ČLANI

Alpe-Adria: **Breda Pahor**; Dijaška matica: **Dušan Križman**; Društvo slovenskih upokojencev v Trstu: **Nadja Pahor**; Društvo slovenskih upokojencev za Goriško: **Ivan Petejan**; Društvo slovensko gledališče: **Miroslav Košuta**; Filatelistični klub Lovro Košir: **Peter Suhadolc**; Glasbena matica: **Adrijan Semen**; Kmečka zveza Gorica: **Salomon Tomšič**; Kmečka zveza Trst: **Zoran Parovel**; Kulturni sklad: **Marko Kravos**; Kulturno društvo Ivan Trinko: **Beppino Crisetig**; Narodna in študijska knjižnica: **Jože Pirjevec**; Novi Matajur: **Jole Namor**; Podporno društvo za Goriško: **Tanja Mermolja**; Primorski dnevnik: **Vojmir Tavčar**; Slovenski taborniki v Italiji RMV: **Martina Sardoč**; Slovenski raziskovalni inštitut: **Aljoša Volčič**; Slovensko deželno gospodarsko združenje: **Vito Svetina**; Slovensko planinsko društvo Gorica: **Zorko Čotar**; Slovensko planinsko društvo Trst: **Lojze Abram**; Zavarovalnica goveje živine v Bazovici: **Alojz Križmančič**; Zavod za slovensko izobraževanje: **Pavel Petricig**; Združenje aktivistov OG na tržaškem ozemlju: **Srečko Colja**; Združenje slovenskih športnih društev v Italiji: **Odo Kalan**; Zveza slovenskih izseljencev iz F-JK: **Ferruccio Clavara**; Zveza slovenskih kulturnih društev v Italiji: **Ace Mermolja**.

NADZORNI ODBOR

Stanislav Renko; Peter Sanzin; Franc Škerlj

COMMENTO AL DISEGNO DI LEGGE MACCANICO-5

Corsa ad ostacoli

segue dalla prima

ne dell'alunno ci pare ridondante ed inutile. O c'è qualche testo pedagogico che ipotizzi l'insegnamento plurilingue come un **impo-**verimento della formazione dell'alunno?

La frase può essere dunque tolta. Non giova infine al buon esito della legge il tipo di rapporto professionale previsto per i docenti: supplenti temporanei e quindi senza garanzia di cattedra.

Segue il 3. comma dell'art.23:

Con decreto del Ministero della pubblica istruzione, sentita la regione Friuli-Venezia Giulia, sono definite le modalità di elaborazione e di attuazione degli orientamenti educativi e dei programmi didattici di cui ai commi precedenti nonché le modalità ed i requisiti per la nomina degli insegnanti.

Il comma 3 ci pare sostanzialmente corretto. Ma essendo scritto in seguito a "normative" limitative e confuse, non vorremmo - ci si scusi la mala fede - che servisse ad inventare arbitrariamente nuovi limiti e cavilli alla sospirata tutela. Se riscrivessimo (come abbia-

mo fatto per il comma 1) il comma 2, anche il comma 3 apparirebbe in una luce più giusta.

Riscriviamo dunque il comma 2 dell'articolo 23 in questo modo semplice e chiaro:

Nelle scuole elementari site nei comuni di cui all'articolo 21 vengono istituiti corsi con lingua di insegnamento slovena nell'ambito di scuole a tempo pieno. A tal fine si procede all'assunzione di personale docente mediante concorsi.

In subordine: viene impartito l'insegnamento della lingua e della cultura slovena per almeno 6 ore settimanali...

E la facoltatività? Occhei. Si scriva: i genitori degli alunni possono chiedere l'esonero da tali corsi ed insegnamenti.

Infine una norma come sanatoria: Verificate le disposizioni ministeriali generali sull'istruzione privata, il Centro scolastico bilingue di S. Pietro al Natisone (Udine) viene riconosciuto come istituto scolastico parificato a tutti gli effetti di legge.

P.

DOKUMENT VODSTVA SSK O PREDLOGU ZA ZAŠČITO SLOVENCEV

Izboljšati vladni osnutek

Deželni svet Slovenske skupnosti je na zasedanju v Mavhinhah 12. decembra 1989 poglobljeno obravnaval vladni osnutek za zaščito slovenske narodnostne skupnosti v Italiji. Sedanje besedilo je ocenil negativno, ker njegova vsebina ni v skladu z italijansko ustavo, z mednarodnimi pogodbami, ki jih je Italija podpisala, z zaščito ostalih priznanih manjšin v Italiji in z že doseženo stopnjo zaščite.

Slovenska manjšina tudi pri tem življenjsko pomembnem vprašanju ni bila seznanjena s pobudo, ki se je pripravljala, in ni sodelovala pri oblikovanju osnutka. Najbol negativne točke Maccanicovega osnutka so po mnenju Slovenske skupnosti naslednje:

Nesprejemljivo je, da osnutek omejuje individualne pravice pripadnikov manjšine, med katerimi je na prvem mestu pravica do rabe materinega jezika tudi v odnosu do oblasti, na podlagi kraja, kjer posamezni pripadniki prebivajo. Individu-

alne pravice morajo veljati za vse pripadnike manjšine.

Kar zadeva skupinske pravice, je razumljiva potreba po seznamu krajev, vendar je treba seznam, ki ga je pripravil minister Maccanico, bistveno razširiti, saj izključuje mestna jedra in kraje z izrazito slovensko prisotnostjo, pa tudi podrobneje oblikovati, če gre le za dele nekaterih občin.

Odkloniti je treba vsako možnost preštevanja manjšine kot sredstva za priznavanje manjšinskih pravic.

Razlikovanje med Slovenci v tržaški in goriški pokrajini ter Slovenci v videmski pokrajini, ki se izraža že v odrekanju narodnega imena, nato pa v različni stopnji zaščite, je naravnost žaljivo. Če je postopnost v videmski pokrajini sprejemljiva, mora zakon vsekakor omogočiti, da tamkajšnje prebivalstvo s časom preide, če to želi, na enako raven zaščite, kot velja na Tržaškem in Goriškem.

Povsem nesprejemljiva je težnja, da bi zaščitni zakon znižal

raven že dosežene zaščite in da bi kršil 8. člen mednarodne pogodbe med Italijo in Jugoslavijo, Osimski sporazum, ki jamči za ohranjanje že uveljavljenih zaščitnih ukrepov in za zagotavljanje ravnih zaščit, ki jo je že predvideval Posebni statut, priložen Londonskemu memorandumu.

Predlagani členi glede šolstva so pomanjkljivi in protislovni in nikakor ne upoštevajo zahteve po šolski avtonomiji.

Povsem odsotni so členi glede družbenogospodarskih interesov manjšine in glede zaščite teritorija, kar bi bilo v korist vsega obmejnega prebivalstva.

Poglobiti je treba vprašanje v zvezi s kulturnimi ustanovami in z državnimi prispevki za slovenske kulturne dejavnosti.

Zakon o zaščiti mora predvideti oblike posvetovanja in sodelovanja z manjšino, ko bo šlo za uresničevanje in prihodnje dopolnjevanje zaščitnih določil.

PIŠE PETAR MATAJURAC

Kar duh Nerona zaživi

Zadnji gornal "La voce del Friuli Orientale" - Anno X n. 40 - Dicembre 1989 - piše čez celo parvo stran, s kubitalnimi karakterji, buj debelim, kot so te mali rink od šporgeta: "Nerone non abita qui". S tem želi dokazat šovinistični gornal, da zakristija cirkve Svetega Štuoblanka ni bla zažgana "od Nerona", da se je sama zažgala, da Neron ne živi tle par nas.

Prej, ko poviem tistim, ki ne vedo, kduo je biu Neron, bi se rad ustavu no malo par tistim "Anno X n. 40 od Friuli Orientale". Kakšno soglasje, sozvočje, kakšna armonija an sintonija s tistim režimam, ki smo mislili, da je za zmieraj krepu. Podobno za njih "ero", štejejo tudi numerje. Vsebinsa, šostanca njih pisanja pa je vsa v duhu "era".

Tist "Anno X" mi ne gre dol, ga ne morem požriet. Tisti, ki so vič al manj stari, kot jest, se lahko še spominjajo, da so pisali fašisti njih lieta, potem ko so šli na oblast (al potere), z romanskimi numerji: "Anno I - Anno X... - Anno XV" in takuo naprej, dokjer niso njih poglavarja Duce-ja, Benita Mussolini, obiesli za pete na Piazza Loreto v Milanu. Te mladi tega ne vedo in ne vedo, de "Anno X" pomeni po romansko "decimo anno dell'era fascista".

In ti naši stari in novi fašisti hodijo radi v Rim, ne samuo po denar, ki zmanjkava italijanski manjšini (italijanski minoranci) v Jugoslaviji, pač pa tudi zatuo, da bi prekopal, kuo je nared Campidoglio, da bi glih tajšnega zazidal gor na Varhu, na Špinjonu, v Podbonieškem ka-

munu. Sigurno je, da bi gor par cirkvi svetega Duha lieuš stau Campidoglio, kot tist fašistični kaman, ki so ga poskrivš postavli, brez dovoljenja.

Fašisti imajo radi cirkve in sakristije.

Niek parjateu mi je zaupu, mi je poviedu, de bojo blizu novega Campidoglia, gor nad Špinjonam, gor na Varhu, blizu cirkve, postavli tudi Romola in Rema. Ta dva rimska junaka bosta z golo, z novo ričico, z ritjo na travi ležala, vučica (lupa) pa bo ležala nad njima, jih griela an dojila. Po sisah vučice (lupa romana) bosta Romolo in Remo vlekla iz Rima še dobro mleko s smetano za naše fašiste.

Parjatelju sem odgovoril, da ga že sisajo brez vučice, brez Romola in Rema in on se mi je posmejav.

V naš zeleni vart, presajeni črni fašisti, lepou poznajo rimsko štorio, zatuo so nam vargli pred nuoge skor dva tavžent liet starega kadaverja, rimskega imperatorja Nerona, zažigauca Rima. Zatuo pišejo, da Neron ne živi tle, kar pride reč v drugih besiedah, da zakristije od cirkve svetega Štuoblanka ni obedan zažgau. V njih pisanju tučejo po nas, ki smo "invental" po-

žig. Pravijo, da je tisto nuoč garmielo an buskalo, da je potem vse opravlja zanemarjena električna napeljava, traškuran električni impiant, zavojo katerega je paršlo do "cortocircuito", do kratkega električnega stika. Pišejo, de so tud preiskave (indagini) paršle do telega zaključka. Tisto nuoč so ble razbite s krampam, s pikonam glavne vrata cirkve. Razbite so ble trugle, kasete za Buogime, v katere so vierniki kladli denar, kadar so paržigla sveče (candele) za njih rajne duše v vicah.

Takuo naj bi mi vierval, da so se tisto fardamano muoč ložli vsi dakordo: razbijači in razbuojniki, tatje, garmienje an buskanje, elektrika, strele in "cortocircuito"? Vsi dakordo za škodovat cirkvi z njih kriminalno roko, samuo "cortocircuito" je biu incident. Nu, mučajte, de se vam ne bojo ovce smejale! Čudno, ries čudno, neverjetno je, da je striela udarla in nardila "cortocircuito" u sakristiji, glih v tistim momentu, ko je razbuojnik udaru z malendrinam po glavni vratih cirkve, čisto na drugem, nasprotnem kraju. Pa naj ljudje sodijo, kje je zdrava pamet in kje jo ni!

Ljudje naj sodijo tudi pričevanje petih brezimskih prič, ki jih "La voce del Friuli orientale" nuca za podpuore teze, da je

zgoriela zakristija zavojo naravne, naturalne nesreče.

Spet se uprašam, zakaj glih tisto nuoč, ko so razbojniki oskrunili cirkku?

Pa pridimo na priče brez imen. Gornal jih kratkomalo imenuje: A, B, C, D, E. Tudi v tribalnem življenju v junglah, če sodijo kajšnemu, dajo pričam ime.

"La voce del Friuli Orientale" pa smatra, konsiderava svoje brauce, svoje letorje manj učene, manj pametne, kot tiste, ki živijo v tribu po junglah.

Redatorji tega gornala mislijo, de je zadost klicat, imenovat priče: A, B, C, D, E, tudi kadar se gre za takuo garde an delikatne reči, kot je požig zakristije in poskus požiga cirkve.

Par starim so nas otroke učili: "A - BE - CE - DE - GUORŠ SO KRAVE KOT UCE".

In donas nam ti ultrapatrioti šele ponujajo tisto staro pravco!

Jest, hvala Bogu, njemam tajšnih braucev, ki bi viervali resnice brezimenskih prič. Resnice prič brez imena, so manj kot magla, ki jo vsak majhan vietar razspiha, so manj kot slana, ki jo razstaj parvo jutranje sonce. Imam pa lahko tudi tajšnega brauca, ki ne vje, kduo je biu in kaj je biu Neron.

Neron je biu rimski imperator, narbuojši preganjalec kristianu. Sturu je zažgat Rim an potle je dau za tuole kriminalno dielo kaužo kristijanom, da jih je buj lahko preganju. Na tavžente jih je dau parbit na križ (berite "Quo vadis") in ob upitju, ob njih tarpljenju skladu muziko, ker je, norac, mislu, da je tudi dobar kompozitor in muzikant. Tak, na kratko poviedano, je biu Neron.

Sada nam pišejo, de Neron ne živi gor par Sv. Štoblanke. Sigurno, da ne živi, saj je umaru že skor dva tavžent liet od tega. Tisto nuoč pa je gor zaživeu njega duh, čepru ga lahko na moderno vižo kličemo "cortocircuito".

Za zaključek še tuole. Ne zastopim, zakaj se je trieba ljudem takuo zagrizeno branit pred griham, ki jim ga ne obedan očita, da so ga zagrešili.

Vas pozdravja Vaš
Petar Matajurac



Guidac
jih
prave...

Heila Tonca, srečno lie-to 1990. Kuo ti je šlo tele praznike?

— Zadost dobro, recimo po navadi. Na 24. dičemberja opounoči sem biu šu u hmaš na Liesa. Sem mislu, de bojo kaj godli an pili, pa je pieu samuo prehlajen Pre Azeglio, takuo zagarnjeno, de je pareu Louis Armstrong!

Na Božič, za na pozabit tradicjona, sem se takuo prejedu petelinu an štrukju de nisem mogu še sapat.

Zadnji dan lieta, oku devete zvečer, sem biu že gor par Muhorine, kjer so bli organizal dobro veliko večerjo an ples.

— Pa ti Bepič, kode si biu, ki te nisem videu za praznike?

— Oh, če ti vieš Tonca, kajšno fajno društvo sem zamerku, se kliče "Čirkolo 2000". Ist an moja žena grema skor vsako večer.

Popinsi, za pet taužint ti dajo specjalno večerjo, je tudi ples, igra na bilijardo, na karte an za pit usake sort pijače.

— Ne verjem, de za pet taužint, ti dajo vse kar ti praviš!

— Ja, an ni še končano. Ti nisem še poviedu te narlieuše novice.

— Poviejmi, poviejmi kaj za 'na novica, praša radoveden Tonca.

Novica je ki vsako vičer sortegjajo adnega moškega an adno žensko za dvie ure jubezni v liepi an veliki kambri na varhu od Čirkolna.

— Oh tale je ries specjalna novica, odguori Tonca. Ma posluš, ti Bepič, a si biu kajšankrat vebran, sortegjan?

— Ist ne, pa moja žena že sedankrat!!

Skupina ljudi, ki diela v komitatu za praznovanje Burnjaka iz Gorenjega Tarbja želi vsem parjateljdom doma in po svietu puno sreče, zdravja, veseja an uspehu v lietu, ki se je kumi začelo.

Il comitato festeggiamenti Burnjak di Tribi superiore augura un felice anno nuovo a tutti!

STAR AN ZAPUŠČEN KOŠČIN MALIN AN MISLI, KI MI JIH JE VZBUDI — TRECJI PART

Naobarnost človeka, ki za palanko zamenjava svojo pamet

Konac od sveta - Tuole dočakata an vi, če bota samuo sladko vince pili an le taz dobre staklence, če bota brez skarbi le tam scali v vodo, brez obedne karjanče, kjer drugi an buj buogi na bojo za nimar mogli vašega strupa pit - slavic takuo nam svetuje. Bluo je lieto 1994 v mojim svietu, navadno vsakdanje življenje al kar takuo smo bli tenčas vajeni klicat, se je vli-eklo trudno an apatično napri. Zrak (zaki ajer je po laško) je biu že pun prahu, ampa vsedno smo ga še mogli sapat brez se uciefat. An vodo čeglih miešano s čudnimi rečmi, še se jo j' moglo pit brez ostat atu žlagam stegnjeni. Daž, kar je padu, je posuhjavu cele hosti v severnih deželah an takuo ljudje so ga bli hitro okarstili "kiseu daž".

Še nebuo ni bluo čedno an ozon, ki je tist gaz, ki nas je varvu od prevelike sončne moči an je imeu bit lepou vsierode arstegnjen okuole zemlje, že par vic kraju je biu arspran an arstargan, tuole pa zavojo nlekšnega družega gaza, ki smo ali so ljudje nucali po navadi zelo brez skarbi.

Imieli smo kar smo tieli, naman tičam an vsi žvini nie parmanjkalo nič. Ljudje so nimar puno živeža zavargli an zametali an ist, ki sem imeu tisto srečno parložnost se rodit v kapitalistični daržavi, sam imeu muoj trebusac nimar poun dobrih reči. Narrajš pa so se pudgane okuole prenašale. Na taužinte an taužinte an na milijone so se vlegle an vse veredile, tkaj v miestah ku po jesenskih potrebnih njivah. One so ponoč zvestuo strašle ljudi po hišah z njih rapotanjem an skor nič nie pomagau tist strup, ki so jim ga kladli, kar samuo mačke an pisi so po velikim tarpljenju krepival.

V njih neverjetno velikih hišah so živeli ljudje an se zmieraj kregali. Hiše so ble vse zagrajene, nimar zaparte an notar debeli pisi za vahto so okuole letali, varvali zlatinjo žen an skrite, pekocje an naobarne dokumente mož. Tri televizije an štierje telefoni so bli nimar paržgani tu vsaki hiš, pa veselja ga nie bluo. Obedan se ga nie še spomnu vic an vsi obrazi, vsi

gobci so bli sivi, ku stari an mokri pepeu z zobmi nimar skritimi pod šobam. Če ne pa nucani samuo za targat velike kose mesa al za jih kazat laščieve an lažnive, vsieman sramotno.

Takuo se je tenčas hodilo za svietam an takuo je šlo, dokjer an dan nie ratalo kar je strašlo, kar je že vonjalo v luhtu an je takuo mocnuo smardielo, de brez obedne velike čude tu an žlag sviet je zaries poknu.

Vse se je pretreslo, zlomilo an potonlo. An zvezde, ki od delec so lepou priet ponoč svetile, nasule so se ble sada s svojim kamanjam an velikim ognjam gor nad zemljo an nad naše an človekove glave. Konac je bluo vsega. Marskajšnemu so uha zagučale an se zaparile, napunle se strašnega garmienja, oči so oslepiele an vse, radio kot televizija, so kupe pomučali.

Nastala je na sviete nesnosna topluota, puno ljudi an žvine je atu zagorielo an se zdielo, ku de adno sonce strupeno bi tjačilo peruota al oblačila nad žuote an tajljo mesuo pod kožo. Takuo muhe

kot ljudje, tiči an vsa druga žvina so se podobno stresovali, zvijali na svojim mestu an suhi potle padali na tla.

Za 'an cajt je bluo vse tiho. Pa kar narbuj čarin kadiž se je vzdignu, nieki počaso nazaj se je začelo gibat, nie bluo še vse martvo. Tek je za sada ostu živ an nie oslepeu, tek se je nazaj gor zadaru, se je pogledu okuole an je zastopu: "Je konac od sveta?" tuole je obupno an nanucno zarju!

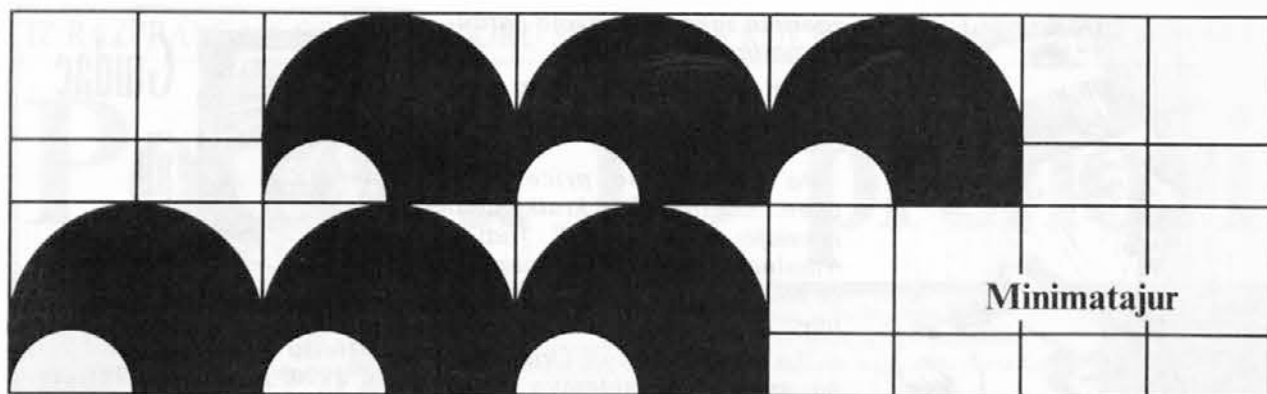
Bluo je 31. februarja tistega lieta — pravi tičac — an vse tovarne so ble kupe ustrelile an takuo so se rešile vse gospodarske težave. Na tolo vižo takuo diela ko brezposlenosti (disoccupazione) ni bluo vic, če ne družega...

Pa priet, čem reč, pred telo zadnjo dokončno nasrecjo, kajšan je guorju gor mez vse tuole an nimar okuole je pravu odkrito resnico, z ljubeznijo je vse gledu naučit, pa nie biu zelo poslušan. Guorju je, de je mocnuo naobarno se napit sladkega vina iz tajšne zlate staklence an naobarno je tudi take diela opravljat, ku scat v čisto uodo, kjer dru-

gi gasjuvajo njih že stuolietno čarno žejo, za reč. Tardiu je takuo naobarnost atomskih tovarn v Rusiji al v Ameriki, pa tudi tam v špetre, kjer na naglim an nomalo po skriuš so bli že zazidali velik kimični hliev za noter redit, strupit an napraviti nadužno žvino za vivisekcijo (kar pomeni, vemo, jo živo presekovat an sekcionirat zastonj, če ne pru samuo an špotljivo za ekonomske zaslužke kajšnega poglavarja). Vse tuole nam je pravu pesnik an tuole je tud pisu. Nimar je guorju od naobarne naumnosti človeka, ki za palanko zamenjava svojo pamet, od naumnost ljudi, ki lahko an pogostu so tenčas še njih ubuoge starše zaperjali v zavetišče, za se čut buj brezskarbi an v pokrivah so zamietal takuo tudi svoj bogati domači materni izik.

Puno se je on trdiu pa nie nucalo an tek sada je mogu, sam okuole sebe je priču resnico. Pa je bluo prepozno, zaries premasa tamneno an ostrupjeno na sviete za spet pogumno nazaj vse začat an s samo ljubeznijo, nazadnje se uamat živiet —

Adriano



16 - SCHEDA STORICA

Le udienze in banca

Fra i poteri autonomi che la Signoria di Venezia aveva riconosciuto alle **Convalli della Schiavonia** ci fu quello **giudiziario**. Le Convalli avevano cioè il diritto di giudicare i crimini commessi dai membri della comunità e di erogare le pene.

Nella realtà dei tempi bisogna però tenere conto che il sistema feudale in uso riservava a ciascun detentore di una giurisdizione territoriale, ecclesiastica, nobile o privata, cioè al giurisdicente di una determinata località il diritto di amministrare la giustizia in quella località stessa. Perciò i **villici delle ville soggette ai giurisdicenti** privati erano soggetti al giudizio di costoro. I quali, tra l'altro, riscuotevano le tasse del giudizio e le eventuali pene pecuniarie.

Per le ville ed i comuni dipendenti direttamente dalla Signoria, cioè dallo Stato, tramite il Gastaldo di Antro, era proprio questi il giurisdicente. In Schiavonia tuttavia si era sviluppata e quindi era stata riconosciuta da Venezia un'organizzazione propria della giustizia, che veniva esercitata dalle cosiddette **banche**. Guardiamo più da vicino di che cosa si tratta.

Le Convalli erano a questo proposito distinte nella **Banca di Antro** e nella **Banca di Merso**. Le **banche** altro non erano che delle lastre di pietra che diedero il nome a due organi collegiali composti ciascuno di 12 giudici. Alle sedute della

banca partecipavano un rappresentante del governo (il gastaldo od un suo sostituto), il **decano grande della contrada**, il **giurato grande** ed i **12 giudici**. Carlo Podrecca indicò questi giudici anche con il termine sloveno di **dvanajstija** (da **dvanajst**=dodici). Questi giudici erano eletti ogni anno fra i capifamiglia, in modo però diverso in ciascuna delle due contrade: quelli di Antro a rotazione ("a rodolo per tutte le ville"); quelli di Merso venivano invece designati dai giudici in carica.

Le udienze, nei verbali giunti fino a noi, erano chiamate con la parola slovena **pravda** (o **prauda**), che significa proprio **processo** ovvero **udienza**. Le **prau-**de venivano celebrate alla presenza delle parti e dei loro avvocati. Vediamo ora le competenze delle nostre **banche**: le competenze andavano oltre a quelle dei giurisdicenti privati e delle vicinie, che operavano più o meno come dei giudici conciliatori e non potevano emettere sentenze, bensì denunciare gli accusati alle **banche**. Queste giudicavano sia le cause civili che quelle penali in prima istanza e trattavano perfino le cause che comportavano l'erogazione della pena di morte. Insomma, per dirla con le carte alla mano, le **banche** detenevano la **giurisdizione civile et criminale et criminalissima col mero e misto imperio delli lochi chiamati le banche di Antro e Merso**

giudicando con l'assistenza del Gastaldo e de' suoi sostituti, con tutti li usi... come da tempo immemorabili è stato anco da' loro maggiori (=antenati) goduta... et salve le solite appellazioni alla città et reggimento (=governo) nostro di Friuli...

Dunque l'appello si svolgeva al Provveditore veneto di Cividale, carica istituita con l'uscita della città dal Parlamento della Patria del Friuli, nel 1553. Si faceva l'appello anche da una banca all'altra, istruendo in pratica un nuovo processo. Nacquero numerosi conflitti di competenza fra le banche e Cividale anche su cause di prima istanza. L'intervento di Venezia fu sempre inteso a ripristinare il diritto violato delle Convalli.

Come abbiamo visto la **banca** altro non era che la pietra attorno alla quale si sedeva il collegio dei giudici per celebrare la **prauda**. Il termine **banca** si trasferì a tale collegio e perfino al territorio su cui esso aveva giurisdizione. Quindi Banca di Antro e Banca di Merso. I documenti pubblicati da Podrecca nel 1884 e nel 1887 indicano anche i luoghi di riunione delle banche. La **Banca di Antro** si riuniva nella **villa di Biacis** oppure presso la **lastra di Tarcetta**. La **Banca di Merso** a Merso di Sotto. Come si vede queste località erano diverse da quelle delle assemblee dei decani componenti la **vicinanza grande** (=arengo). La località designata con il termine **loco solito** (=nel solito luogo, in latino) si riferisce a S. Quirino.

Tra le pene più diffuse che seguivano la **prauda** c'erano la **kladà**, altro termine sloveno in uso per designare un attrezzo con cui il condannato veniva imprigionato serrandogli le caviglie od i polsi, in sostanza una specie di berlina. Altre pene erano quelle **pecuniarie** (=in denaro) e quelle **detentive**, cioè la prigione. A Biacis, come prigione, funzionava il vecchio castello, situato accanto alla chiesetta di S. Giacomo. Altrove bastava un semplice stanzino od una cantina. Sembra che le pene fossero generalmente miti, soprattutto se confrontate con le atrocità e le violenze di quel tempo.

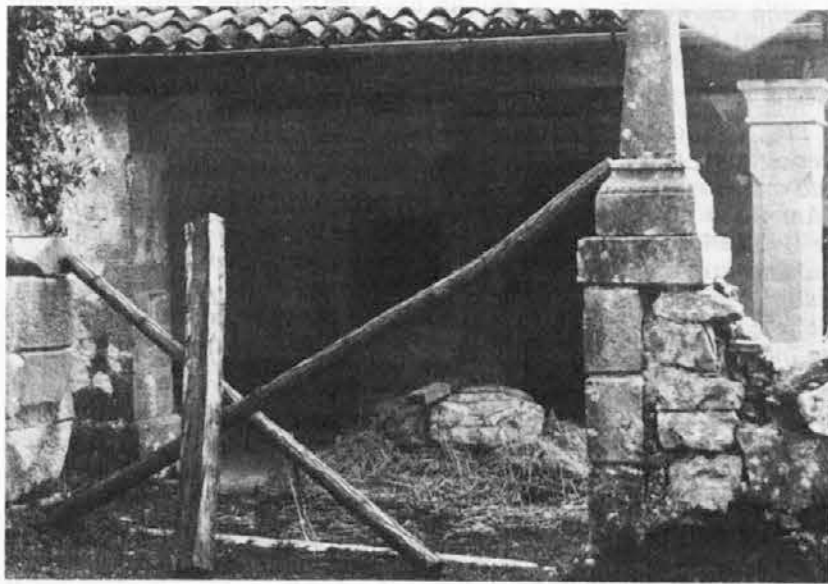
M. P.

Le antiche incisioni della lastra di Biacis

Nelle schede precedenti abbiamo esaminato alcune iscrizioni di difficile decifrazione incise nella pietra e murate nei fianchi delle chiesette votive. L'enigma più misterioso sono le figurazioni incise nella lastra di Biacis, la Banca di Antro. Mentre alcune incisioni paiono prodotte da eventi naturali, altre sono decisamente attribuibili alla mano dell'uomo. Già dalla fotografia balza evidente la tria, un cerchio con gli assi perpendicolari, varie croci ed altri segni a prima vista indecifrabili.

Uno studio della dott. Liliana Spinozzi, slavista cividalese, dimostra che la Banca di Antro ha un'origine molto più antica ed affonda le sue radici nell'era precristiana. La Spinozzi ha decifrato e classificato i vari segni, dando ad essi un significato più preciso: segni magici, segni antropomorfi (di forma umana), simboli raggianti, il labirinto (tria), l'imbarcazione, caratteri runici, ecc.

Fino a qualche anno fa la pietra era appoggiata ad una casa, all'angolo della strada. Quando si diffuse la voce che si progettava di porla al riparo presso la comunità montana a S. Pietro, la gente di Biacis si oppose e la trasportò sotto il portico della chiesa di S. Giacomo, a pochi passi dal paese.



(Foto Alberto Dorbolò)

I dodici giudici

L'elezione nelle banche di Antro e Merso

Adi 9 dicembre 1721.

Si fa fede dalla Cancell.^a delle Banche d'Antro e Merso come gli honorandi Giudici della Banca d'Antro sono a rodolo cioè per tutte le ville di detta Contratta ogni anno per cui sono al N. di 12 Giudici che pronunciano sentenze Civili e Crimi-

nali nella Villa di Biacis in d.^a Contratta d'Antro; Ed gli hon. Giudici di Merso si eleggono un li altri finita la loro annata così sotto li passati secoli praticato, et di presente si continua.

Lucas Cucovaz Canc. mp.

(Sl. It.)

Documenti: una vicenda di conflitto sui funzionari

Davanti al luogotenente della Patria del Friuli. Comparvero Luca q. Erismanno Quirino di S. Leonardo, Zarnio di Bertuzzio di Azzida della gastaldia d'Antro assistiti dall'avvocato dott. F. di Tolmezzo, lamentando che venissero dalla gastaldia di Cividale mandati ufficiali ad esercitare uffici nella contrada di Antro, la quale, se ne ha bisogno,

usa degli ufficiali della sua gastaldia... Si accorda, secondo il tenore delle lettere 23 agosto 1501, salvo il caso del 17 ottobre 1502 che stabilisce potersi mandare dei Gastaldi di Cividale per le sue condanne ed affitti, e dal provveditore per le sue faccende ed uffici.

31 ottobre 1502

(Leicht)

Le esenzioni delle ville di Antro e di Merso

Il regime impositivo comprendeva solo le ville del piano della Contadinanza appartenenti alla Comunità di Cividale

A quelli che vederanno la presente così ricercato dalla Mag.ca Comunità di Civaldal del Friuli ampia et chiara fede faccio io Sebastiano Filetino D. deputato al scoder le tanse (riscuotere le tasse) della contadinanza del piano nel territorio de Civaldal del Friuli. Come le ville di esso territorio nel piano sono al n.o di 26, et sono descritte nelli fuochi (famiglie) della Patria del Friuli, et per-

ciò con essa Patria pagano ogni mese le tanse ordinare del soldato alla Ser.ma Signoria; fanno soldati, galeotti (rematori sulle galere), guastadori ed aggiuntano (aiutano) a cavar i canali per venir dentro via da Venetia in Friuli, et oltre le dette angarie conducono il sale a lo Clar.mo Regimento de Civaldal con la sua corte, alle quali angarie non con-

correno li Schiavoni delle contrate di Antro et San Leonardo. Et de più concorreno anco detti del piano come membri del territorio de Civaldal per la sua porzione a tutte l'angarie di essa città de Civaldal, ciò è al cavar delle fosse, condur sassi, sabbion, calcina et legne per la fortification delle muraglie di quella et al far degradizzi (impalcature) per le torri et muraglie: il tutto se-

condo il bisogno, et come di ciò nelli libri delle tanse et angarie appar. Et in fede della verità ho fatto la presente di mia mano.

Da Civaldal del Friuli alli 10 giugno 1571

Marcus Cornelius

Provisor Civitatis Fori Julij

Dal documento appare che le ville del piano della Contadi-

nanza appartenenti alla Comunità di Cividale erano in numero di 26. In realtà esse risultavano, da altre fonti, in numero di 40, compresa l' "isola" cividalese di Risano. Esse erano sottoposte ad una serie di tributi ed angarie che il documento elenca minuziosamente. Da questo duro regime impositivo venivano esplicitamente escluse le ville della Schiavonia.

(Guida storica di Cividale)

TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

RIPRENDONO I CAMPIONATI DI CALCIO DILETTANTI - DERBY IMPEGNATIVI E DUE SCONTRI AL VERTICE

Inizio dell'anno con i botti

L'inizio dell'anno 1990 coincide con delle importanti verifiche per le nostre formazioni calcistiche impegnate nei rispettivi campionati di competenza. Ad aprire le ostilità ci sarà il derby Cividalese - Valnatisone, che si giocherà in anticipo sabato 6 gennaio alle ore 14.30 nella città ducale. Le due squadre hanno concluso il 1989 con due pareggi, la Cividalese ad Azzano Decimo e la Valnatisone ospitando il Flumignano. La gara quindi è molto importante per il futuro delle due società, che hanno entrambe l'obiettivo della salvezza; quella che attualmente sta meglio in classifica è la Valnatisone. La squadra del presidente Angelo Specogna dovrà puntare ad un risultato positivo per non essere risucchiata nella bagarre della bassa classifica, perciò anche un pareggio andrebbe considerato soddisfacente.

Domenica mattina ci sarà invece a S. Pietro il miniderby Valna-



La Valnatisone in una foto d'archivio

tisone - Cividalese per la categoria Under 18. Le due formazioni sono al secondo posto in classifica, a due punti dalla capolista Buonacquisto. In questa gara ogni risultato è possibile; se si dovesse giocare la schedina i segni sareb-

bero 1X2. Nella prima giornata di campionato, a Cividale, le due squadre pareggiarono con il risultato di 0-0, e non è detto che questo non si possa ripetere. Se invece una delle due formazioni dovesse vincere, per l'altra le cose

diventerebbero più complicate.

L'Audace giocherà a Remanzacco con il Buonacquisto, dove tenterà di fermare i padroni di casa reduci da una lunga serie positiva. La formazione allenata da Barbiana ha le carte in regola per poter continuare a mantenersi nelle prime posizioni della classifica.

Anche per la Savognese ci sarà una gara molto importante in trasferta con la capolista Risanese. Un risultato positivo è alla portata della formazione gialloblù, che dovrà cercare di mantenere la seconda posizione per poter quindi, a fine campionato, disputare gli spareggi per la promozione nella categoria superiore.

Infine l'Alta Val Torre del presidente Giuseppe Cadò cercherà nella gara di Osoppo di consegnare il fanalino di coda a qualche altra squadra.

Il Pulifero invece dovrà attendere la prossima domenica per riprendere il suo cammino.



M. Campanella - Giovanissimi

I risultati

UNDER 18

Valnatisone - Forti & Liberi 1-2

Prossimo turno

1. CATEGORIA

Cividalese - Valnatisone (6.1.90)

2. CATEGORIA

Buonacquisto - Audace

3. CATEGORIA

L'Arcobaleno - Alta Val Torre; Risanese - Savognese; Pulifero riposa

Le classifiche

1. CATEGORIA

S. Daniele 22; Pro Fagagna 20; Tavagnacco 19; Flumignano, Fortitudo, Sanvitese 18; Valnatisone 16; Ponziana 13; Gemonese, Cividalese, Azzanese, S. Sergio 12; Pro Osoppo 9; Tricesimo, Codoipo 8; Vivai Rauscedo 7.

2. CATEGORIA

Arteniese 21; S. Gottardo 20; Tarcentina 19; Audace, Buonacquisto, Bressa 18; Tolmezzo, Donatello 17; Riviera 16; Forti & Liberi, Torreonese 13; Maianese 10; Rangers, Comunale Faedis 8; Reanese 7; Gaglianese 1.

3. CATEGORIA - Girone D

Ragogna, Rive D'Arcano 19; Atletica Bujese 18; Treppo Grande 15; Savorgnanese 14; Colugna 11; Nimis 10; Rizzi 9; Venzona, Ciseriis 7; L'Arcobaleno, Stella Azzurra 4; Alta Val Torre 3.

3. CATEGORIA - Girone E

Risanese 21; Savognese 16; Bearzi 15; Lumignacco 12; Buttrio, Manzano 11; Azzurra, Medeazza 10; Atletico Udine Est, Fulgor 9; Ancona, Pulifero, S. Rocco 7.

UNDER 18

Buonacquisto 22; Valnatisone, Cividalese, Tarcentina 20; S. Gottardo 16; Azzurra, Tavagnacco 15; Savorgnanese 13; Bearzi, Forti & Liberi, Reanese 10; Natisone 9; Riviera 8; Stella Azzurra 5; Gaglianese 3.

PALLAVOLO MASCHILE

Corno 12; Team 87 10; Ospedaletto, Lavoratore Fiera 8; Al gran risparmio, Vbu Carnia, Tele Uno 6; Arteniese, Atletica Codoipese 4; S. Leonardo, Remanzacco, Popolare Tarcento, Alla peschiera 2.

Ha riposato il S. Leonardo.

Un Natale di doni con l'Udinese club



Come ogni anno, puntuale all'appuntamento delle festività natalizie, l'Udinese club di S. Pietro al Natisone ha organizzato una serata per i soci e simpatizzanti in collaborazione con l'Udinese calcio. Nella locanda "Al giardino" di S. Pietro, nella serata di mercoledì 20 dicembre, si è infatti tenuta la tradizionale consegna dei doni a bambini e ragazzi, con nella parte di "Babbo Natale" due giocatori dell'Udinese: l'inossidabile Dino Galparoli, il portabandiera della

formazione udinese, ed il portiere Beniamino Abate, buon vice di Garella.

Ad accompagnare i due giocatori c'erano anche i dirigenti dell'Udinese Sigfrido Marcatti e Lazlo Szoke, che con un breve discorso hanno elogiato la manifestazione.

Per bambini e ragazzi, ovviamente, grande soddisfazione per aver ricevuto dalle mani dei loro beniamini i regali per queste festività.

Anche per i pulcini è l'ora del calcetto



Si svolgerà dal 14 gennaio al 25 febbraio, nelle mattinate domenicali, la seconda edizione del "Torneo di Calcetto per Pulcini" organizzato dall'A.C. Cividalese con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

Alla manifestazione sono iscritte 12 squadre suddivise in 3 gironi, con i ragazzi nati nel 1979 e 1980.

A questa edizione si è iscritta anche la Valnatisone, che sarà impegnata contro le seguenti formazioni: Serenissima di Pradamano,

Savorgnanese ed Atletica Bujese. I ragazzi allenati da Pio Tomasetig inizieranno la loro avventura il 14 gennaio alle ore 11 contro la Serenissima; il 28 gennaio alle ore 10.45 affronteranno l'Atletica Bujese; chiuderanno il ciclo delle qualificazioni il 4 febbraio alle ore 9.45 contro la Savorgnanese.

Domenica 18 le semifinali ed il 25 le finali chiuderanno il torneo.

Le gare si svolgeranno nella palestra dell'Istituto Tecnico Agrario di Cividale.

OB SVETOVNEM NOGOMETNEM PRVENSTVU PRIHODNJELETO V ITALIJI KRATKA ZGODOVINA TEH PRIREDITEV (12)

Leta 1958 "mundial" je spet v Evropi, na Švedskem

Tudi tokrat je bilo prvenstvo v Evropi in sicer v športno razviti Švedski. Prijavljenih je bilo kar 51 držav, ki so se borile za mesta v sklepem delu prvenstva. Med evropskimi državami je prvič nastopila Sovjetska zveza: med 16 državami v finalu jih je bilo 12 iz Evrope in 4 iz Južne Amerike. Takrat je bil tekmovalni sistem daljši: v vsaki skupini so se vse ekipe srečale druga proti drugi, a prvi dve sta se uvrstili v četfinalno skupino. Italiji ni uspel podvig, da bi se uvrstila v finalni del tekmovanja. V izločilnih skupinah je prišlo do velikih presenečenj: izlo-



čena je bila na primer Anglija kot tudi tri južno ameriške ekipe (samo Brazilija je napredovala), tudi Jugoslavija se je prebila po zmagi proti Franciji in po izenačenih tekmah proti Škotski in Paragvaju.

Četrtfinalna srečanja so bila na sporedu 19. junija in se zaključila v regularnem času s sledečimi izidi: Francija-Severna Irska 4:0, Švedska-Sovjetska Zveza 2:0, Brazilija-Wells 1:0 ter Z. Nemčija-Jugoslavija 1:0. V polfinalnem srečanju Švedska premaga Z. Nemčijo z 6:3. V finalnem srečanju sta se spopadli, presenečenje prvenstva, Šved-

ska in Brazilija. Tekma je bila izredno zanimiva in prikazana igra nadpovprečna. Prvi gol doseže Liedholm (3') Vava v 9' in 32' povede Brazilijo v vodstvo, v 55' Pele doseže tretji gol a Zagalo četrtga v 68'. Simonssonu uspe v 80' doseči drugi gol za domačine a Pele v 90' postavi končni izid 5:2. Svetovna javnost prvič spozna sedemnajstletnega fantiča, ki je postal pojem za resen in tehnično dovršen nogomet: "črna bisera" Peleja. V švedskem moštvu so nastopili kar trije igralci, ki so igrali v italijanskem prvenstvu: Hamrin, Liedholm in Skoglund. (mž)

DREKA

Laze

Zapustila nas je
Antonia Kristusova

Kot bote brali na teli zadnji strani, prvi po novim letu, je vič žalostnih kot veselih novic. Pred božičnimi in novoletnimi prazniki je neusmiljena smrt požela vič življenj, pobrala vič ljudi, ki so nam bili dragi.

Po dugem tarpljenju je umarila v videmskem špitalu Antonia Cranich - poročena Cicigo - Kristusova iz Laz.



Ranca Tonina se je rodila v Matetžinovih družini par Cuodernah 72 let od tega. Še zlo mlada je paršala za neviesto v Kristusovo družino na Laze. Nje mož, ki ji je ostal zviest do groba, je Dolfi Cicigo, prav Kristusov po domače.

Leta 1985 sta naveliko praznovala svojo zlato poroko, 50 let skupnega življenja s svojimi dragimi, z žlahto in številnimi parjateljmi "njih zlata poroka je bla še guorš ojcet, kot kadar sta se poročila" so pravili starejši dreški ljudje, ki so jih poznali že od mladega.

Njih zakonska zveza je bila srečna. V njih hiši ni nikdar zmanjkala ljubezan in v ljubezni sta zredila tudi svoje otroke.

Takuo sta bla tisti dan, ob zlati poroki, srečna, vesela in zdrava, da smo se vsi troštal, da bota učakala dijamantno poroko. Pa zaharbtana smart ne izbira, kar pobiera in z življenji pobiera tudi trošt in upanje. Takuo je pobrala tudi Tonino. V žalosti je zapustila moža, sinove, navuode in vso drugo žlahto. Umarla je v videmskem špitalu, podkopali pa so jo v sriedo 20. decembra par Devici Mariji na Krasu.

Puno ljudi je paršlo odjemjat od nje zadnje slovo.

Vsa žlahta, prijatelji, pisalci in brauci Novega Matajurja jo bomo ohranili v lepem in venčnem spominu.

Brieg

Umarla je Matilde
Zufferli - Topoluovcova

V 83. letu starosti nas je zapustila Matilde Zufferli - uduova Bergnach. V veliki žalosti je zapustila sinove, navuode in žlahto.

Bla je pridna mama in bardka gospodinja.

Tisti, ki so hodili u šuolo u "Fortin", pri Svetim Štuoblanku, ki niso vič otroc, se jo bojo s hvaležnostjo spominjali. Na tej šoli je delala za bidello in kuharico. Za vse šuolarje je imela dobro

besedo. Vsi jo bojo ohranili v lepem in venčnem spominu.

Nje pogreb je biu par Svetim Štuoblanku, u nedeljo 24. decembra.



Puno ljudi je šlo za njo do groba. Žalostni družini naj gre naša tolažba in iskreno sožalje.

PODBONESEC

Varh

Zbuogam Agostino

Po celi dolini se je naglo aržerila žalostna novica, da je v videmskem špitalu umaru Agostino Banchig. Vsi so ostal brez besied. Pobrala ga je nagla smart, potle ki se je zdravu v videmskem špitalu malo dni. Imeu je samuo 45 let.

Agostino, ki je biu Mihove družine iz Landarja, je živeu kupe z ženo Eleno an s sinam Antoniam v Varhu. V veliki žalost je pustu nje, brate, sestre, kunjade, navuode, žlahto, pa tudi veliko število parjateljmu. Puno judi ga je poznalo, ker je dielu za podboniesko občino.

Pogreb Agostina je biu v Landarju v četartak 21. dičemberja popudan. Puno judi mu je paršlo dajat zadni pozdrav.

Ženi, sinu, ki hode v dvojezično šuolo v Špietre, pru takuo vsi družini, posebno bratru Giorgiu, ki je urednik Doma, naj gredo naše iskrene sožalje.

SREDNJE

Gniduca

Zapustu nas je
Giovanni Kuminu

Po dugi boliezni je v čedajskem špitalu umaru Giovanni Iurman, Kuminu iz naše vasi. Imeu je 67 let.

Giovanni je puno liet živeu po sviete. Je biu mlad puob, ko je šu dielat v Belgijo. Iz Belgije je šu v Švico, kjer se je oženu. Potle se je varnu damu. Živeu je v Čedadu.

Z njega smartjo je pustu v žalost ženo, sina, hčere, brata, sestre, kunjade, navuode an vso drugo žlahto.

Njega pogreb je biu v Gorenjim Tarbju v torak 19. dičemberja popudan.

Varh

Umaru je nunac Funkju

Po dugi boliezni je v čedajskem špitalu umaru Giuseppe Zufferli - Bepo Funkju za parjatelje. Imeu je 83 let.

V žalost je pustu ženo Felicito, sine Luciana an Giovanna, hčere Pinuccio, Marijo, Giuliano an Anno, zete, nevieste, navuode, pranavuode, brate, kunjade an vso drugo žlahto.

Glih telo polietje, miesca vošta, je biu Bepo spet objeu po petdesetih lietih brata Sandra, ki živi v oddaljeni Avstraliji. Seda od velike Funkjove družine ostaneta samuo še Sandro an Vittorio, ki živi v Argentini.

Pogreb Bepcja Funkjovega je biu go par svetim Pavle (Černecje) v saboto 23. dičemberja popudan.

SV. LENART

Hrastovije

Zbuogam, Mario

Odšu je na tiho, takuo de večina ljudi ni še viedela, da je biu bolan. Umaru je na viljo božično v čedajskem špitalu, podkopali pa so ga par Svetim Lienarte na Sv. Štefan, v torak 26. dičemberja.

Rajnik Mario Scaunich je biu lepouo poznan po vseh naših doli-

nah in po gorskih vaseh saj je biu puno liet prekupac za žvino. Rajnik Mario je spadu med tisto generacion ljudi, ki je puno pretarpiela, pa on je biu tak, da ni nikdar pravu o tistem, kar je pravu v zadnji uejski.

Kot moža in prekupca so ga imiel vsi radi, posebno pa naši gorski kumetje, saj je biu z vsemi vljuden - gentil. Vič liet je biu kamunski konselier v Sv. Lenartu, pa tudi dirigent kumetuške organizacije "Coltivatori diretti". Puno ljudi mu je paršlo na pogreb dajat zadnji pozdrav.



Mario Scaunich bo vsem manjku, posebno ženi Lidii, hčeram Gianni, Eddi in Antonelli, ki uči v dvojezični šuoli v Špietre, zeta, navuodam an vsi žlahti. Njim naj gredo naše tolažbe.

H tolažbam se pridružuje tudi Zavod za slovensko izobraževanje iz Špietra.

Dolenja Mersa

Umarla je Angelina Vogrig

Po kratki boliezni nas je zapustila Angelina Vogrig - uduova Magnan. Učakala je visoko staruost: 90 liet. Umarla je v čedajskem špitalu v petak, podkopali pa so jo par Sv. Lienartu v soboto 16. dičemberja.

Bla je pridna, poštena an delovna žena, bardka mat.



Sv. Lenart

Rozaliji v spomin

Kot smo že pisali v zadnji številki je v torak 12. decembra umarila Rosalia Osgnach, uduova Chiabai, Galetanove družine. Sada publikamo nje fotografijo v spomin vsiem tistim, ki so jo poznali an imieli radi.



Gorenja Miersa

Puno ljudi za ranjco Vigjo

Še marzu vietar je biu genju pi-hat, kadar so jo parnesli na britof svetega Lienarta, prej ko so jo položili v jamo. Ščinkovac v smrieki ji je zapieu zadnje piesem. Prej pa so ji zapeli parjatelj v cirkvi - na pobudo gospoda mašnika - "Ta je dan veseja".

Biu je delovni dan v sriedo 27. dičemberja, pa vsedno so paršli-parjatelj za njo, ki so napunli cirkvu svetega Lienarta.

Kadar ji je odzvonilo Avemarijo in so poviedali, da je umarila Vigja, so vsi viedel, za kajšno Vigjo gre. Vsi so zastopil, da je umarila Luigia Postregna, uduova Vogrig,

tista ženica, ki je učakala 90 liet, mati, nona in bisnona, ki je bla takuo dobra, de je vsiem pomagala. Pomagala je celuo tistim, ki so jo žalili.



Vsem bojo ostale v liepim spominu lepe, nobil besiede, ki jih zna poviedat za tajšne parložnost samuo gospod famoštar iz Svetega Lenarta. Če je bla ona ponižana v življenju, jo je gospod Dorbolò uzdignu, z njega besedami, na utar, na visave človeške ljubezni in sprove. Zadnje besede v slovo, pred odpartim grobom, ji je spregovoriu naš Izidor Predan - Dorič. Naj povemo, da je Dorič izpolnil svojo objubo, ki ji jo je biu že davno dau, ko je zgubila svojega šestnajstletnega sina Martina, malega partizana. Dorič ji je biu objubu, da če bo živ, bo govoriu ob nje odprtem grobu. Izpolnil, naredu je svojo dužnuost.

V spomin vsem tistim, ki so jo poznali in ljubili, publikamo tle Doričev govor.

...

Náša draga Vigja, prej ko vas položijo v zemjo, kjer bo vaše teluo zasluženo počivalo venčno življenje, smo vam dužni reč za slovuo nekaj besied. Parvo rieč, ki smo vam dužni reč je: "Buohloni za vse, kar ste nardila za nas.

Buohloni vam, za kar ste nas saldu učila: jubezan do Boga in viere, živiet pošteno, ljubiti naš jeziki.

So tele tri uriednost, na katere bi ne smeu nikdar pozabit naš človek.

Draga Vigja, Buog vam je dau učakat visoko staruost, zatuo ste viedela iti puno vode dol po naših riekah. V življenju ste viedela puno reči, vič gardih ku liepih, pa ste vse preživieali, vse prenesla. Prenesla ste tudi žalitve (ofeže), ki ste jih vsem po kristijansko od-pustila.

O vsem in vse bo Buog sodu, tisti Jezus Kristus, ki se je pred par dnevi rodil, da bi pretarpeu Božjo maltro an odriešu človeka od grieha sveta. Prepričani smo, da vas bo sparjeu na stran te pravičnih.

Vas, Vigja, vas ne bomo vič viedeli. Vsi smo vas občudovali, vsi smo se čudli vaši žilavosti, vaši delavnosti, dobri volji do diela. Bla ste parva, ki ste skopala vaš vart; parva, ki ste pobrala parvo gobo an zadnja, ki je pobrala zadnje gobo.

Trudna ste hodila spat v božjem imenu an veselo ustajala z božjem imenu an veselo ustajala z božjim imenom, parpravjena parjet za vsakdanjo dielo.

Ko vam izgovarjam za slovuo tele zadnje besiede, ne smiemo pozabit na vašo družino, ki vas je imiela rada in ki ste jo vi imela rada. Za vas tarpljenje je končalo, finilo, ostane pa za tiste, ki ste jih v žalost zapustila. Njim naj gre naša globoka tolažba, solidarnost, naše kondoljance.

Vam pa rečemo v slovuo, z vašimi besiedami: "Buog naj gre pred tavo in za tabo".

Zbuogam parjateljca Vigja, bardka mama an ljubljena nona.

ŠPETER

Petjag

Umarla je Alda Diaris

Za venčno nas je zapustila Alda Diaris - poročena Jussa, stara 83 liet. Umarla je v čedajskem špitalu, podkopali pa so jo v Špietru na Sv. Štefan, 26. dičemberja.

Za njo žalujejo mož Antonio, sin Severino, neviesta Maria, navuoda Daniela, vsa druga žlahta in parjatelj.

Vsi jo bojo ohranili v liepim an venčnim spominu.

Kadà greš lahko guorit
s šindakam

Dreka (Mario Zufferli)
torak 15.30-17/sabota 10-12

Grmek (Fabio Bonini)
sabota 12-13

Podbonesec (Giuseppe Romano Specogna)
pandiejak 11-12/sabota 10-12

Sovodnje (Paolo Cudrig)
sabota 10-12

Špeter (Giuseppe Marinig)
srieda 10-11

Sriednje (Augusto Crisetig)
sabota 9-12

Sv. Lienart (Renato Simaz)
petak 9-12/sabota 10-12

Bardo (Giorgio Pinosa)
torak 10-12

Prapotno (Bruno Bernardo)
torak 11-12/petak 11-12

Tavorjana (Renzo Marseu)
torak, četartak an sabota 11.15-12.15

Tipana (Armando Noacco)
srieda 10-12/sabota 9-12.

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičur do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefona v Špietar na štev. 727282.

Za Čedajski okraj v Čedad na štev. 830791, za Manzan in okolico na štev. 750771.

Poliambulatorio
v Špietre

Ortopedia doh. Fogolari, v pandiejak od 11. do 13. ure.

Cardiologia doh. Mosanghini, v pandiejak od 14.30 do 16.30 ure.

Chirurgia doh. Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

Ufficiale sanitario
dott. Luigino Vidotto

S. LEONARDO
venerdi 8.00-9.30

S. PIETRO AL NATISONE
lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, 10.30-11.30, sabato 8.30-9.30.

SAVOGNA
mercoledì 8.30-9.30

GRIMACCO:
(ambulatorio Clodig)
lunedì 9.00-10.00

STREGNA
martedì 8.30-9.30

DRENCHIA
lunedì 8.30-9.00

PULFERO
giovedì 8.00-9.30

Consultorio familiare
S. Pietro al Natisone

Ass. Sociale: D. LIZZERO
V torak od 11. do 14. ure
V pandiejak, četartak an petak od 8.30 do 10. ure.

Pediatria: DR. CHIACIG
V sriedo od 11. do 12. ure
V petak od 11. do 12. ure

Psicologo: DR. BOLZON
V torak od 8. do 13. ure

Ginecologo: DR. SCAVAZZA
V torak od 8.30 do 10. ure

Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (urnik urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto nej).

Dežurne lekarne
Farmacie di turno

OD 6. DO 12. JANUARJA

Čedad (Fornasaro) tel. 731264
Manzan (Brusutti) tel. 752032
Podbonesec tel. 726150

Ob nediejah in praznikah so odparto samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

novi matajur

Odgovorni urednik:

JOLE NAMOR

Fotostavek:

ZTT-EST

Izdaja in tiska

Trst / Trieste

Settimanale - Tednik

Reg. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento

Letna za Italijo 28.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo

Conto corrente postale

Novi Matajur Čedad - Cividale

18726331

Za SFRJ - Žiro račun

51420 - 603 - 31593

«ADIT» 61000 Ljubljana

Glonarjeva 8

Tel. 329761

letna naroč. 80.— din (800.000 din)

pos. izvod 3.— din (30.000 din)

OGLASI: 1 modulo 34 mm x 1 col

Komercialni L. 15.000 + IVA 19%